

Avvisi Parrocchiali della 3^a domenica di Quaresima 15 marzo 2020

*Carissime e carissimi
parrocchiani*

Desidero inviarvi, tramite questi strumenti, che oggi scopriamo provvidenziali, il mio augurio di pace e buona salute.

Stiamo facendo esperienza di un tempo che nessuno di noi avrebbe mai immaginato; eppure lo stiamo vivendo. E, forse, è proprio questo il primo motivo di riflessione: viviamo anche dentro questa necessità!

Certo è un vivere carico di paure e di grandi incertezze che ci fa aver "sete" di una vita più bella.

Ci manca il respiro a rimanere chiusi dentro casa e sentiamo che le parole di Gesù al tentatore Satana, siano molto vere per noi: "Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio". Una di queste prime parole è sta-

ta pronunciata nella creazione: "Non è bene che l'uomo sia solo!" La relazione, quella vera e profonda che scaturisce da un cuore disposto all'ascolto, è ciò che maggiormente ci fa sentire il respiro della Vita. Relazione con gli altri e, prima ancora, relazione con Dio. Sì, perché quest'ultima, è l'unica che ci assicura che il male non ha l'ultima parola su di noi.

Ci aiuti il Signore a curare le nostre relazioni, a fasciare le piaghe dei rapporti, a riparare le brecce procurate a quella che chiamiamo "Casa", intesa come dimensione affettiva.

Un secondo spunto di riflessione mi è dato dalla mia agenda (ma penso che anche la vostra non è da meno) che non scandisce più le ore ed i giorni: il mattino, il pomeriggio e la sera dopo cena. Ora sono come costretto a scoprire che, prima degli impegni programmati che il ritmo della vita im-

UFFICIO PARROCCHIALE

Tel. 0461-531135 - <http://www.parcocchieperginese.diocesitn.it> - pergine@parrocchietn.it /

NOI ORATORI PERGINE presso l'Oratorio il lunedì' dalle 9 alle 10 e il venerdì dalle 16 alle 17
- Telefono attivo solo negli stessi orari: Tel.320/1969888 - mail: noioratoripergine@libero.it

pone, viene la relazione con Dio per non perdere il significato per cui sono chiamato a vivere quegli impegni.

Insieme a questo viene la relazione anche con me stesso, per ridire ogni momento che ciò che faccio non è semplicemente il rispondere all'incalzare delle cose da fare, ma viene da una scelta che ho fatto in un momento preciso della mia vita di donarmi (per me a Dio e alle comunità che mi sono affidate; per molti di voi alla famiglia; per i ragazzi ed i giovani a prepararsi a questo dono, per gli altri adulti a vivere la professione per il medesimo scopo).

Ma, non da ultimo, sono chiamato anche a mettere a fuoco la verità dell'incontro con gli altri: vissuto, sofferenze, gioie, aspettative, paure e speranze raccolte in un volto concreto.

Nel momento in cui le varie sonde spaziali stanno cercando nuovi mondi abitabili, questo digiuno forzato delle relazioni, mi rivela che gli immensi mondi da abitare sono proprio accanto a me. Ognuno ha una "atmosfera adatta alla vita", certo, alle volte può essere più o meno "inquinata", ma mai del tutto "tossica".

Un terzo motivo di riflessione mi viene dalla Parola del Vangelo.

Cristo, oggi, mi aspetta "affaticato per il viaggio", al pozzo della mia "Sicar" e mi dice: "Dammi da bere". A me che, assetato cerco un po' d'acqua per vivere questi giorni così particolari, mi chiede di dargli un po' della mia acqua! Mi verrebbe voglia di dire: "Tu chiedi da bere a me? Ma non sai chi sono? Io sono un uomo peccatore e assetato di salute, di gioia, di pace, di serenità? Sono un brontolone all'infinito di fronte a ciò che mi costringe a cambiare?"

«Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere!, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva».

Dammi di quest'acqua Signore, trasforma questo cuore, che è come una cisterna screpolata che perde acqua dappertutto, in una sorgente che zampilla. Dammi il tuo Spirito Signore.

Permettiamoci a questa Parola di entrare in noi, di ridonarci la gioia, l'autostima e la speranza di guardare avanti.

"Brindiamo" con quest'acqua che zampilla e scopriremo che Lui è il "vino buono" conservato per noi.

Maria, donna di Cana, ci aiuti a "Fare tutto quello che egli ci dirà".

DOMENICA 15.3

- **Pergine Chiesa di s. Carlo** - ore 9.00, s. Messa celebrata da don Antonio e don Paolo nella chiesetta di s. Carlo che può essere seguita via Web. (vedi il Sito - <http://www.parrocchieperginese.diocesitn.it>)

- **Trento** - ore 10.00 - Ogni domenica fino al 3 aprile, la s. Messa delle ore 10.00 in cattedrale sarà presieduta dall'arcivescovo Lauro. Diretta Telepace Trento (canale 601), sito web della Diocesi e di Vita Trentina.

Sempre l'Arcivescovo guida in cattedrale **a partire da venerdì 13 marzo** (e nei venerdì a seguire) **una meditazione sulla Passione alle ore 15.00**. Diretta

Telepace Trento (canale 601), sito della Diocesi e di Vita Trentina.

- **Giovedì 19.3** - San Giuseppe. La Chiesa italiana promuove un momento di preghiera per tutto il Paese, invitando ogni famiglia, ogni fedele, ogni comunità religiosa a recitare in casa il Rosario (Misteri della luce), **simbolicamente uniti alla stessa ora: alle ore 21** di giovedì 19 marzo, festa di San Giuseppe, Custode della Santa Famiglia. Alle finestre delle case si propone di esporre un piccolo drappo bianco o una candela accesa. TV2000 offrirà la possibilità di condividere la preghiera in diretta.

L'ufficio parrocchiale e' chiuso al pubblico per necessita' telefonare 0461 531135

Si ricorda che tutte le cerimonie (tranne i funerali che si svolgono al cimitero) sono sospese fino a data da destinarsi. Anche le confessioni sono sospese come pure le visite ai malati. Solo in caso di estrema necessità del Sacramento dell'Unzione degli Infermi o del viatico si chiami in canonica 0461 531135



Se hai un telefonino puoi scaricarti questa "APP"

All'interno vi trovi la Liturgia delle ore completa per la preghiera della giornata; la Liturgia della Parola con le letture di tutti i giorni e " il Santo del giorno", breve profilo sulla vita del santo.

Quaresima dei Ragazzi

3° RINATI A VITA NUOVA

GESÙ DICE: "L'ACQUA CHE IO GLI DARÒ DIVENTERÀ IN LUI UNA SORGENTE CHE DÀ LA VITA ETERNA" (Gv 4, 14)

Al cuore del rito del Battesimo c'è l'acqua. Nel momento in cui siamo stati battezzati, ci è stata versata un po' d'acqua sulla nostra fronte.



L'acqua è fondamentale per ogni vita: disseta, purifica, lava via lo sporco dal nostro corpo e dalle cose. È il segno di una vita donata in abbondanza.

Quest'oggi il Vangelo ci parlerà di un'acqua, quella di Gesù, che è sorgente di vita e di rinnovamento per una donna di Samaria.

Nell'acqua del Battesimo abbiamo ricevuto la vita di Gesù e siamo stati bagnati e avvolti dall'amore del Padre.

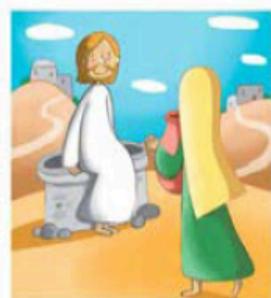
Guardando il terzo pezzo di puzzle scoperto rinnoviamo in noi il desiderio di incontrare Gesù, di lasciarci amare, cambiare e convertire da Lui.



Dalla Parola alla vita ...

L'acqua: segno di vita, segno di freschezza, segno di gioia. L'acqua per la donna Samaritana diventa l'occasione per incontrare Gesù, lasciarsi da Lui **amare**, da Lui **cambiare**, da Lui **convertire**. La Samaritana, grazie all'incontro con Gesù, da cercatrice di acqua, cioè da cercatrice di vita, di un senso per vivere, di uno scopo, in cerca di amore, diventa lei stessa portatrice di vita e di speranza. Per la Samaritana Gesù diventa la sua sorgente di acqua, la sua sorgente di vita: in Gesù essa trova ciò che davvero cercava e ciò che finalmente la disseta; anzi, grazie a Gesù è lei stessa a portare quest'acqua nuova agli abitanti del suo villaggio. È questa la **potenza di Gesù: trasformare chi è in cerca di acqua, chi è in cerca di vita, in colui che dona acqua, che dona vita**. Questa è l'acqua del Battesimo: acqua che dona senso alla vita di chi si lascia avvolgere dall'amore del Padre, è acqua che crea negli uomini e nelle donne di ogni tempo e di ogni luogo la possibilità di diventare sorgenti di vita nuova.

"L'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente che dà la vita eterna." (Gv 4, 14)



... ripartendo dal BATTESIMO

Al centro del rito del Battesimo c'è l'**ACQUA**. Nel momento in cui siamo stati battezzati, il prete che ci ha battezzato ha versato sulla nostra fronte un po' d'acqua dicendo quelle parole stupende: *Io ti battezzo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo*. L'acqua è il segno della vita donata. L'acqua è fondamentale per la vita, nostra e di ogni creatura. L'acqua purifica, lava lo sporco dalle nostre cose. Nell'acqua del battesimo abbiamo ricevuto la vita di Gesù.

Attività ...

Inserisco nello schema il versetto che trovo nel Vangelo di Giovanni al 4, 14 ...

6	9	4	B	7	9	7	11	2	6	Q	13	2
---	---	---	----------	---	---	---	----	---	---	----------	----	---

6	9	7	4	10	G	11	4	D	2	3	10
---	---	---	---	----	----------	----	---	----------	---	---	----

12	10	12	2	6	3	2	1	2	4	P	4	13
----	----	----	---	---	---	---	---	---	---	----------	---	----

S	7	6	7
----------	---	---	---

... e ora sostituisco a numero uguale lettera uguale e scopro di "che cosa" ne aveva avuti cinque la Samaritana.

1	2	3	4	5	4
---	---	---	---	---	---

In preghiera ...

Signore Gesù,
nell'acqua del battesimo
sono rinato a vita nuova.
Tu sai cosa abita il mio cuore...
Aiutami a saper dire
"Signore, dammi di quest'acqua"
certo che tu sei
il dono di Dio per noi
e che ti posso riconoscere
in ogni momento
nei vari ambienti
della mia vita.



Mi impegno...

... a vivere nell'amore in famiglia attraverso gesti di attenzione, sorrisi e incoraggiamenti soprattutto nei momenti in cui la sete è maggiore.

Il racconto: L'INVERNO DEI RICCI

Bruno Ferrero – "Il canto del grillo" - ELLEDICI

Si narra che un giorno venne ad abitare nella foresta una famiglia di ricci. Le bestiole trascorsero l'estate divertendosi sotto gli alberi, giocando a nascondino tra i fiori, dando la caccia agli insetti e dormendo di notte sul soffice letto del muschio. Un'estate bellissima.

Un mattino videro tante foglie secche ai piedi degli alberi: era l'annuncio dell'autunno. La temperatura si abbassò, gli alberi si spogliarono e ben presto cominciarono i rigori dell'inverno. La notte soprattutto faceva tanto freddo. I poveri ricci tremavano e non riuscivano a chiudere occhio. Videro che gli uccelli si tenevano caldo l'uno con l'altro, anche i conigli e le marmotte e le talpe. Fu così che decisero di stringersi l'uno accanto all'altro per riscaldarsi. Fu un'esperienza traumatica: si ferirono l'uno con l'altro con i loro aghi. Per un po' stettero lontano gli uni dagli altri, ma alla lunga decisero di tentare di nuovo di avvicinarsi. Questa volta con dolcezza, ritirando i loro aculei e cercando la posizione giusta per non pungersi. Ci riuscirono.

Le notti continuavano ad essere lunghe e fredde, ma ora, insieme, erano in grado di ottenere un minimo di calore e di poter dormire.

Anche a noi capita a volte di "vivere l'inverno" nel nostro mondo interiore, nel nostro mondo relazionale con gli amici, con la famiglia... con Dio. E tendiamo a chiuderci in noi stessi, proprio come hanno fatto inizialmente i ricci del racconto. Attorno a noi, invece, c'è un mondo "capace di tenersi caldo". Forse è tempo di cambiare, di tenere a bada i nostri aculei per non pungere, per non pungerci, e per trovare una posizione comoda per avvicinarci al prossimo e... rinascere!



1 fumetti: GIBI e DOPPIAW

Walter Kostner

<https://www.facebook.com/Gibi.e.Doppiaw/>



Il corto:

SNACK ATTACK

https://www.youtube.com/watch?v=38y_1EWIE9I

A volte ci capita di commettere degli errori. Piccoli o grandi che siano, consapevoli o inconsapevoli, possono essere fonte di ingiustizie. Non è mai troppo tardi per rendersene conto e cercare di porvi rimedio. Il sorriso che si dipinge sul volto dell'anziana al termine di questo corto ne è una efficace testimonianza.



Liturgia della Parola

Antifona

I miei occhi
sono sempre rivolti al Signore,
perchè libera dal laccio i miei piedi.
Volgiti a me e abbi misericordia,
Signore, perchè sono povero e solo.
(*Sal 24,15-16*)

Colletta

Dio misericordioso, fonte di ogni bene,
tu ci hai proposto a rimedio del peccato
il digiuno, la preghiera
e le opere di carità fraterna;
guarda a noi
che riconosciamo la nostra miseria e,
poiché ci opprime il peso delle nostre
colpe, ci sollevi la tua misericordia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, sorgente della vita, tu offri all'umanità
riarsa dalla sete l'acqua viva
della grazia che scaturisce dalla roccia,
Cristo salvatore;
concedi al tuo popolo il dono dello Spirito,
perchè sappia professare con forza
la sua fede, e annunzi con gioia le
meraviglie del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo

Prima Lettura - Es 17,3-7
Dacci acqua da bere.

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, il popolo soffriva la sete
per mancanza di acqua; il popolo morì
contro Mosè e disse: «Perché ci

hai fatto salire dall'Egitto per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?». Allora Mosè gridò al Signore, dicendo: «Che cosa farò io per questo popolo? Ancora un poco e mi lapideranno!». Il Signore disse a Mosè: «Passa davanti al popolo e prendi con te alcuni anziani d'Israele. Prendi in mano il bastone con cui hai percosso il Nilo, e va'! Ecco, io starò davanti a te là sulla roccia, sull'Oreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà». Mosè fece così, sotto gli occhi degli anziani d'Israele. E chiamò quel luogo Massa e Meriba, a causa della protesta degli Israeliti e perché misero alla prova il Signore, dicendo: «Il Signore è in mezzo a noi sì o no?».

Parola di Dio

Salmo Responsoriale - Dal Sal 94 (95)

R. Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore.

Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia. R.

Entrate: prostrati, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È lui il nostro Dio e noi il popolo del

suo pascolo,
il gregge che egli conduce. R.

Se ascoltaste oggi la sua voce!
«Non indurite il cuore come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova pur avendo visto
le mie opere». R.

Seconda Lettura - Rm 5,1-2.5-8
L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito che ci è stato dato.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

Parola di Dio

Acclamazione al Vangelo - (Cfr. Gv 4,42.15)

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Signore, tu sei veramente il salvatore del mondo; dammi dell'acqua viva, perché io non abbia più sete.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Vangelo - Gv 4,5-42
Sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna.

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samarìa chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe.

Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo.

Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua.

Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi.

Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani.

Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere!, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva».

Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo be-

stiamo?».

Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna».

«Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua».

Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito».

Le dice Gesù: «Hai detto bene: Io non ho marito. Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero».

Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare».

Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorato ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità».

Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».

In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che par-

lasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?».

La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui.

Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbi, mangia». Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica».

Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Parola del Signore.

**Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio,
nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre on-
nipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.**

Sulle offerte

Per questo sacrificio di riconciliazione perdona, o Padre, i nostri debiti e donaci la forza di perdonare ai nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla comunione - (Gv 4,13-14)

Chi beve dell'acqua che io gli darò, dice il Signore, avrà in sé una sorgente che zampilla fino alla vita eterna.

Dopo la comunione

O Dio, che ci nutri in questa vita con il pane del cielo, pegno della tua gloria, fa' che manifestiamo nelle nostre opere la realtà presente nel sacramento che celebriamo.
Per Cristo nostro Signore.

**PREGHIERA NEL TEMPO DELLA
FRAGILITÀ (C.E.I.)**

O Dio onnipotente ed eterno, ristoro nella fatica, sostegno nella debolezza: da Te tutte le creature ricevono energia, esistenza e vita. Veniamo a Te per invocare la tua misericordia poiché oggi conosciamo ancora la fragilità della condizione umana vivendo l'esperienza di una nuova epidemia virale.

Affidiamo a Te gli ammalati e le loro famiglie: porta guarigione al loro corpo, alla loro mente e al loro spirito.

Aiuta tutti i membri della società a svolgere il proprio compito e a rafforzare lo spirito di solidarietà tra di loro.

Sostieni e conforta i medici e gli operatori sanitari in prima linea e tutti i curanti nel compimento del loro servizio.

Tu che sei fonte di ogni bene, benedici con abbondanza la famiglia umana, allontana da noi ogni male e dona una fede salda a tutti i cristiani.

Liberaci dall'epidemia che ci sta colpendo affinché possiamo ritornare sereni alle nostre consuete occupazioni e lodarti e ringraziarti con cuore rinnovato.

In Te noi confidiamo e a Te innalziamo la nostra supplica perché Tu, o Padre, sei l'autore della vita, e con il tuo Figlio, nostro Signore Gesù Cristo, in unità con lo Spirito Santo, vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Maria, salute degli infermi, prega per noi!

Il Signore mette in tutti una sorgente di bene

Ermes Ronchi da Giornale Avvenire di giovedì 12 marzo 2020

Gesù è una donna straniera, occhi negli occhi. Non una cattedra, non un pulpito, ma il muretto di un pozzo, per uno sguardo ad altezza di cuore.

Con le donne Gesù va diritto all'essenziale: «Vai a chiamare colui che ami». Conosce il loro linguaggio, quello dei sentimenti, della generosità, del desiderio, della ricerca di ragioni forti per vivere.

Hai avuto cinque mariti. Gesù non istruisce processi, non giudica e non assolve, va al centro. Non cerca nella donna indizi di colpa, cerca indizi di bene; e li mette in luce: hai detto bene, questo è vero.

Chissà, forse quella donna ha molto sofferto, forse abbandonata, umiliata cinque volte con l'atto del ripudio. Forse ha il cuore ferito. Forse indurito, forse malato. Ma lo sguardo di Gesù si posa non sugli errori della donna, ma sulla sete d'amare e di essere amata.

Non le chiede di mettersi in regola prima di affidarle l'acqua viva; non pretende di decidere per lei, al posto suo, il suo futuro. È il Messia di suprema delicatezza, di suprema umanità, il volto bellissimo di Dio.

Lui è maestro di nascite, spinge a ripartire! Non rimprovera, offre: se tu sapessi il dono di Dio. Fa intravedere e gustare un di più di bellezza, un di più di bontà, di vita, di primavera, di tenerezza: Ti darò un'acqua che diventa sorgente!

Gesù: lo ascolti e nascono fontane. In te. Per gli altri.

Come un'acqua che eccede la sete, che supera il tuo bisogno, che scorre verso altri. E se la nostra anfora, incrinata o spezzata, non sarà più in grado di contenere l'acqua, quei cocci che a noi paiono inutili, invece che buttarli via, Dio li dispone in modo diverso, crea un canale, attraverso il quale l'acqua sia libera di scorrere verso altre bocche, altre seti. «Dio può riprendere le minime cose di questo mondo senza romperle, meglio ancora, può riprendere ciò che è rotto e farne un canale» (Fabrice Hadjaji), attraverso cui l'acqua arrivi e scorra, il vino scenda e raggiunga i commensali, seduti alla tavola della mia vita.

Ed è così che attorno alla samaritana nasce la prima comunità di discepoli stranieri. «Venite, c'è al pozzo uno che ti dice tutto quello che c'è nel cuore, che fa nascere sorgenti». Che conosce il tutto dell'uomo e mette in ognuno una sorgente di bene, fontane di futuro. Senza rimorsi e rimpianti. Dove bagnarsi di luce.

In questi nostri giorni "senza" (senza celebrazioni, senza liturgie, senza incontri) sentiamo attuale la domanda della Samaritana: Dove andremo per adorare Dio? Sul monte o nel tempio? La risposta è diritta come un raggio di luce: non su un monte, non in un tempio, ma dentro. In spirito e verità.

Le intenzioni delle s. messe previste nei vari paesi verranno riprese quando si potrà celebrare l'eucaristia nelle varie comunità.

Le intenzioni a Pergine vengono ricordate nella s. messa quotidiana che viene celebrata privatamente da don Antonio e don Paolo

INTENZIONI SANTE MESSE A PERGINE

DOMENICA 15.03

III di QUARESIMA

PER LA COMUNITA'

- † Mirco Prati
- † Augusto e Elvira
- † Pasquale Sabatino 1° ann
- † Fam. Lago e Gamba
- † Giannina Mattivi

LUNEDÌ 16.03

- † Bruno Refatti
- † Livio, Anna Maria, Pietro, Attilio e Elsa
- † Erina ann
- † Bruno e Angela Lorenzi
- † Aldo Bernardi d'Agostini
- † Ottilia Roner ann
- † Giuseppe Pallaoro
- † Ottilia ann e Giocondo Gadler
- † Corinna Occoffer
- † Mariapia Miori
- † Maria Baitella

MARTEDÌ 17.03

- † Luciano Vendramin ann
- † Per le anime del Purgatorio
- † Caterina e Rosa ann
- † Florio Carlin ann
- † Romina
- † Amelia Motter ann
- † Ilario Pallaoro
- † Fiorina

MERCOLEDÌ 18.03

- † Severino Oberosler
- † Maria Oss Buner
- † Giuseppe e Maria Anderle
- † Gisella
- † Enzo Ferrari

GIOVEDÌ 19.03

- † Giuseppe Leonardelli ann
- † Giuliana Conci
- † Giuseppe Groff
- † Livia Bernardi e Tullio Gottardi
- † Mario, Marina e Franco
- † Giuseppe e Severino

- † Giuseppe Andreaatta
- † don Giuseppe Zadra
- † Claudio Campestrini
- † Maria Oss

VENERDÌ 20.03

- † Mariagrazia Zambarda
- † Giuseppe Bizzotto
- † Egidio Pretti ann
- † Giulio ann
- † Domenica Oss Emer
- † Domenico Oss Emer
- † Carmela e Giuseppe Paoli

DOMENICA 22.03

IV di QUARESIMA

PER LA COMUNITA'

- † Maddalena Zoro
- † Luigi Massenzi
- † Angelo e Maria
- † Luciano e Pompea Zeni

Si ricorda che il sacerdote celebrante può applicare una sola intenzione alla s. Messa che celebra. Durante la preghiera del canone (dopo la consacrazione) - nei soli giorni feriali - vengono nominati tutti i nomi. Le altre intenzioni, e le rispettive offerte, vengono inviate a missionari o ad altri sacerdoti che non hanno intenzioni per le messe che celebrano.

Per chi volesse fare offerte tramite Banca, a copertura della situazione debitoria della Parrocchia Natività di Maria in Pergine Valsugana,

può utilizzare questo IBAN: IT40R081783522000000000214

c/o C.R. Alta Valsugana intestato a: Parrocchia Natività di Maria - Pergine Valsugana